

Caro Tabacci

Come avrai notato da qualche mese ho diradato i miei interventi, anche se seguo con attenzione gli avvenimenti, il sito di API ed il tuo blog. Avendo dato da subito l'adesione ad API ed alla sezione della Sardegna, a cui ho inviato anche qualche messaggio di commento, aspettavo di essere in qualche modo contattato. Ho appreso dai giornali locali che la delegazione sarda addirittura partecipa ad incontri come soggetto politico accreditato e parla a nome di API. Purtroppo come al solito le mie perplessità sono diventate certezza. API altro non è che la rivisitazione in chiave melliflua di un qualsiasi Udeur, Udc, Pd, e via così. Certo niente a che fare con le premesse di rinnovamento e di rigore etico politico della prima Rosa Bianca. Callearo docet!

Caro amico, mi permetto di chiamarti amico perché ormai da tempo seguo e condivido con stima e ammirazione la tua posizione politica, credo che gli intellettuali e il cittadino avvertito debbano proseguire, e certamente lo faranno, in quella linea di disinteresse per la politica che si è consolidata alle ultime elezioni amministrative sarde ( Cagliari astensione punte del 40% ca).

Purtroppo la metodologia è sempre la stessa, ha fatto sistema, anche API è caduta nella stesso errore; chiamare a raccolta i vecchi e nuovi amministratori ( la casta), benpensanti e un pò disadattati, forse portatori di un pacchettino di voti o figli, nipoti o eredi di qualche democristiano locale, magari della Margherita, venuti da soli o mandati da qualcuno, per pensare di aver avviato la base di partenza per costituire una qualche cosa di nuovo. Mattone su mattone, suggeriva qualcuno!

“Consumazione e Indifferenza”, questo l'imperativo che emergerà dal contesto sociale italiano nel prossimo futuro. Ed a nulla valgono le raccomandazioni delle gerarchie ecclesiastiche, perché se qualche cattolico come me potrebbe sentire il dovere morale di contribuire al bene comune dando un modesto contributo! Questo sarà impedito dai berlusconiani, dai leghisti, dai partiti, dai PD e dalle caste come futuro e libertà; difendono dal di dentro le proprie posizioni, per cui neppure API riuscirà ad innovare, a chiamare gli intellettuali, i giovani e le persone per bene per ricostruire dal basso questo martoriato paese! Lasciamo le eccezioni, che confermano la regola e complimenti per Cacciari e spero in Follini.

Un saluto, con stima. Ubaldo Gerovasi